

INSEDIATA LA COMMISSIONE CHE STUDIERA' LA CHIUSURA DI VIA DEI FORI IMPERIALI

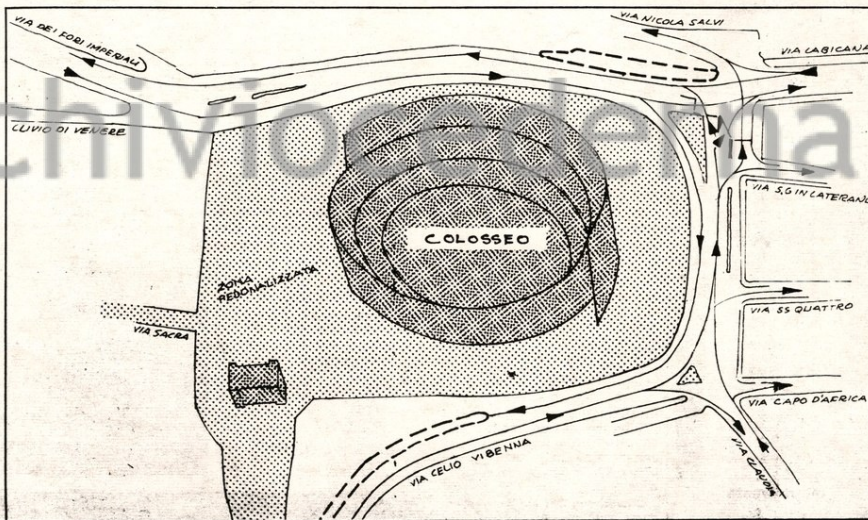
Con la nuova disciplina del traffico al Colosseo milleduecento macchine in meno nell'ora di punta

Confermata la revisione del progetto secondo le indicazioni del nostro giornale - Sparirà entro giugno la strada che divide l'arena dal Tempio di Venere e dal Foro - La giunta fa il punto sull'insieme delle iniziative archeologiche

Il progetto definitivo di nuova sistemazione degli spazi intorno al Colosseo ha tenuto conto delle osservazioni e delle obiezioni mosse dalla stampa alle ipotesi precedenti, ha detto ieri in Campidoglio l'assessore al Traffico Tullio De Felice, riconoscendo così anche formalmente al Corriere — che del caso si è occupato con una lunga serie di articoli — il merito di aver contribuito al miglioramento del piano. La soluzione riveduta e corretta, già nota da alcuni giorni, non solo evita al Colosseo l'ingiuria di un ulteriore allargamento del terrapieno deturpante che lo cinge sul lato orientale, ma fa risparmiare al Comune 400 milioni, avvicinando di mesi la conclusione dell'intervento.

De Felice ha parlato in una conferenza stampa tenuta insieme al sindaco e ai colleghi al Centro storico, alla Cultura e ai Lavori pubblici per fare il punto sull'intero ventaglio della politica capitolina sul fronte archeologico e della chiusura del centro. Di nuovo, c'è stato l'annuncio della (finalmente) avvenuta nomina della commissione speciale incaricata di esaminare se, quando e come si potrà effettivamente eliminare il tratto di via dei Fori Imperiali tra largo Corrado Ricci e piazza Venezia, ripristinando la continuità della platea archeologica dal Palatino fino ai mercati di Trastevere.

Il gruppo di lavoro è com-



Il disegno illustra come funzionerà il traffico intorno al Colosseo con l'entrata in vigore della nuova disciplina

ra di nomina precisa che la commissione potrà disporre di tutto il materiale già raccolto nell'ambito degli studi per il sistema direzionale e per le nuove aree di edilizia economica e popolare (cioè del de-

cerà domenica primo febbraio e che potrebbe estendersi dal primo marzo — secondo una proposta di De Felice — anche a via Arenula e corso Vittorio Emanuele.

Quanto al Colosseo, De Felice

ritenuto necessario a smaltire il traffico nella nuova disciplina, sarà ottenuto a spese dei marciapiedi, della siepe verde all'intersezione tra la rampa e via Nicola Salvi e di una fetta

di via Nicola Salvi e impedendo che da via Labicana si possa andare verso via di S. Gregorio è inoltre prevedibile che una parte dei flussi che attualmente finiscono sul Colosseo si smista su percorsi al-

con la soprintendenza, come sistemare gli spazi riconquistati al comprensorio archeologico intorno al Colosseo e tra il Foro e il Campidoglio dove procedono (invero assai lentamente) i lavori di sbancamento di via della Consolazione.

Renato Nicolini ha riproposto la questione dell'antiquarium comunale inagibile sul Celio; la discussione in corso sul nucleo archeologico è l'occasione — ha detto — per progettare il trasferimento dell'imponente patrimonio di reperti (preziosi soprattutto come documento della vita materiale nella Roma antica) in musei nuovi e moderni da ricavare negli stabili capitolini con la ristrutturazione degli uffici. Ma senza dimenticare — ha detto — la sorte di due eccezionali complessi pubblici esistenti nella zona e sottoutilizzati; palazzo Rivaldi (il «convento occupato») e i mercati tralanei con l'annesso edificio scolastico ottocentesco.

Sul senso complessivo della serie di interventi in corso e annunciati (compresa la legge dei 180 miliardi per Roma, segnale di un «nuovo discorso tra lo Stato e la città») ha infine parlato a lungo Petroselli, polemizzando con quanti hanno accusato la giunta di sortite archeologiche prive di contesto. «Figuriamoci — ha detto — se proprio lo sono contro il contesto. Per schiarire il contesto, per far-